



Missione Belém[®]

3

NOVEMBRE
2019

« I poveri sono il cuore del nostro cuore »

Carissimi fratelli,

siamo tutti uniti nell'amore di famiglia che emana dalla "grotta di Betlemme".

Un carisma che, prendendo vita dalla profonda immersione nella povertà dei missionari e delle missionarie Belém, si diffonde alle migliaia di fratelli laici che sono impegnati nella nostra Missione per evangelizzare. La "grotta di Betlemme" ci chiama e ci consola con paziente e incrollabile speranza.

- Pag. 2** Il miracolo della provvidenza ad Haiti
- Pag. 5** Aiutaci a salvare vite ad Haiti
- Pag. 6** La Missione a Belém do Pará in Brasile
- Pag. 8** L'esperienza di Medjugorje 2019
- Pag. 10** In udienza dal Papa
- Pag. 11** Le case di accoglienza di Lamezia Terme
- Pag. 13** La visita del Vescovo mons. Giuseppe Schillaci
- Pag. 14** Missione di Strada a Napoli
- Pag. 16** Lettere dal carcere
- Pag. 18** Approfondire la Parola e i suoi testimoni

Pubblicazione periodica di Missione Belém ONLUS - Numero 03 - Novembre 2019



La missione ad Haiti

Il miracolo della provvidenza

La difficile situazione haitiana rende sempre più evidente l'importanza di continuare nella realizzazione delle opere della Missione Belém ad Haiti.

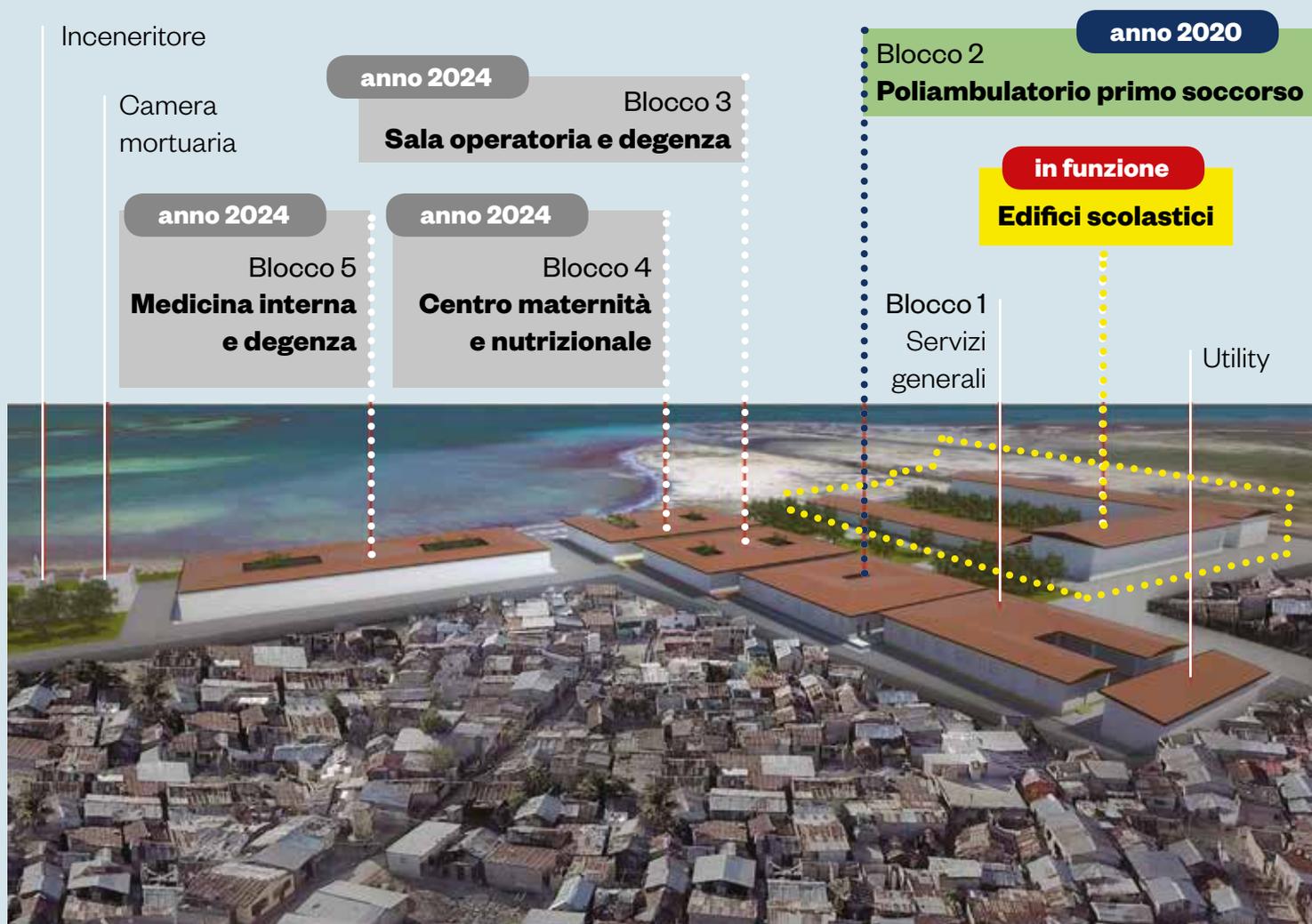
Dopo il complesso già ultimato degli edifici scolastici, ora anche l'ospedale "Paolo Valle" da sogno sta diventando realtà.

"Una società senza Dio, senza valori non sta in piedi. Abbiamo un esempio chiaro nella nostra Haiti dove le persone che ci governano sono affogate nella corruzione, affondando loro stessi e il paese con loro". Sono le parole della Conferenza dei Vescovi di Haiti, che si sono pronunciati ufficialmente la prima

settimana di Ottobre e che ci raccontano la difficile situazione in cui vive questo popolo.

Qui l'opera di Missione Belém è luce e speranza per la povera gente che abita la favela, in cui vivono anche i nostri missionari.

Questo miracolo è possibile ...





Il Cardinale Odilo Pedro Scherer in visita al cantiere dell'ospedale "Paolo Valle" ad Haiti



Ma passiamo alle buone notizie ...

1. La costruzione dell'ultimo lotto degli edifici scolastici è terminata, grazie a Dio
2. I lavori per l'Ospedale "Paolo Valle" proseguono nonostante tutte le difficoltà
3. La generosità dei fratelli italiani sta per essere premiata: nel 2020 prevediamo di ultimare il

Poliambulatorio di primo soccorso.

4. La squadra di operai che costruisce il cantiere è haitiana: un'occasione per fare scuola edile e insegnare loro un lavoro

Un sentito grazie a tutti i fratelli italiani per la generosità e l'impegno profuso nell'aiutare questi nostri fratelli di Haiti.

... grazie al tuo aiuto

Per aiutare la Missione di Haiti nella costruzione dell'ospedale "Paolo Valle" proponiamo la vendita delle capanne di cioccolato di Missione Belém. Come ha detto Papa Francesco all'inizio del Mese Missionario straordinario... "In questo mese il Signore chiama anche te... ti chiede di farti dono lì dove sei, così come sei..."



La piccola capanna di Betlemme



La galleria di immagini mostra i lavori di costruzione. Sono stati previsti importanti lavori di isolamento dal terreno e l'adozione di strutture antisismiche e antiuragano.



La nostra missione di Haiti è nel cuore del Cardinale Odilo Pedro Scherer che visita frequentemente questi luoghi di povertà. In questa foto la visita alla scuola circondato dai bambini, insieme a p. Giampietro, i missionari e gli insegnanti



AIUTACI A SALVARE VITE....

Missione Belém
« I poveri sono il cuore del nostro cuore »



Una famiglia per chi non ha famiglia



I poveri sono il cuore del nostro cuore



Aiutaci a dare una speranza di vita alle mamme e ai bambini di Haiti

Non è raro che i missionari di Missione Belém trovino neonati chiusi in baracche di lamiera rovente, ricoperti di formiche e lasciati soli da mamme che escono per procurare loro da mangiare. Questo accade ad Haiti. Qui le giovani mamme non conoscono le norme igieniche di base né sanno come alimentare correttamente i piccoli.

Dall'agosto del 2015, Missione Belém ha iniziato l'attività di un **Centro Nutrizionale**, in cui ogni giorno vengono accolti bambini gravemente denutriti e le loro mamme sono istruite sulle regole dell'alimentazione e dell'igiene. Quando i bambini stanno meglio, vengono inseriti nella scuola primaria della Missione. Duemiladuecento bambini ogni giorno ricevono gratuitamente un'istruzione, tre pasti e due merende.

Come **D**onare

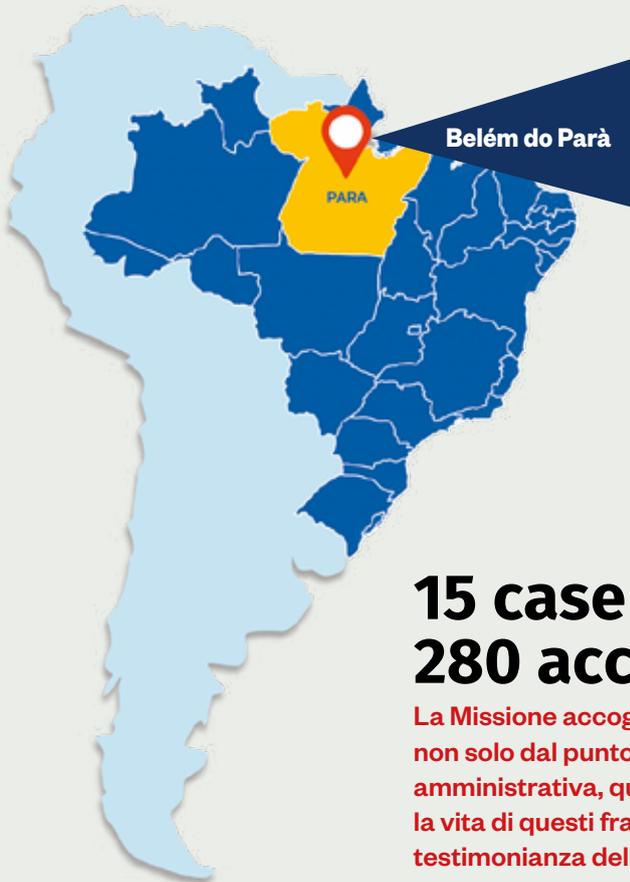
www.missionebelem.it
E-mail: info@missionebelem.it
Vicolo Stati Uniti, 5
30030 Sandon di Fossò (VE) tel 041-466817

Bonifico : Associazione Missione Belem ONLUS
BANCA ANNIA Filiale di Fossò (VE)
IBAN IT 61 W 08452 36130 0710 0007 6409
Causale: progetto **OSPEDALE PAOLO VALLE**



La missione in **BRASILE**

La Missione a Belém do Parà



Belém do Parà, alle porte dell'Amazzonia, è una grande e popolosa città, dove i nostri missionari intercettano quotidianamente la povertà degli ultimi.

15 case di accoglienza 280 accolti

La Missione accoglie i fratelli raccolti dalle strade, occupandosi di loro non solo dal punto di vista dell'assistenza materiale, sanitaria e anche amministrativa, quando serve; ma è il percorso spirituale che cambia la vita di questi fratelli, mettendo al centro l'amore di famiglia con la testimonianza dell'amore gratuito.



La Pastorale di strada

Siamo soliti cominciare il mese con la Messa in strada insieme ai nostri fratelli e, dopo la Messa, un gruppo di amici della Missione distribuisce una zuppa ed inizia il dialogo con i fratelli di strada. Normalmente, dopo queste missioni, da 5 a 10 persone decidono di seguirci. Nell'ultima settimana di agosto 2019, per esempio, durante la pastorale di strada, i fratelli erano molto agitati perché in quella stessa settimana erano stati assassinati sette fratelli di strada. Per grazia di Dio questa drammatica situazione ha prodotto del bene, perché 14 fratelli sono venuti con noi alla casa di accoglienza.



Il mondo degli anziani

Gli anziani rappresentano per noi un altro dono. Un piccolo esempio di queste grazie ricevute è accaduto nell'estate 2019. Da quasi 5 anni cercavamo di avere un certificato di nascita di 18 anziani, alcuni dei quali non erano in grado di parlare e le informazioni da loro date non erano sicure. Tramite uno dei nostri benefattori, un giudice, un rappresentante del notaio e un difensore pubblico sono venuti alle udienze nella nostra casa. È stata per loro un'esperienza evangelizzatrice, poiché sono stati toccati dalle storie di vita dei nostri anziani e si sono resi disponibili ad aiutarci. Ringraziamo Dio che nella sua Provvidenza ha aperto questo cammino, perché sappiamo quanto sia difficile avere aiuti sanitari senza documenti.





La testimonianza di Carlos Javier

Carlos Javier, è venuto dal Venezuela cercando una vita migliore in Brasile, ma **è stato derubato**. Senza più soldi e documenti, **si è trovato a vivere per la strada** e lì ha incontrato un fratello della Missione Belém che lo ha invitato a partecipare ad un incontro a Bragança: "Con Dio c'è soluzione". Così è venuto nella nostra casa di accoglienza.

Carlos non ha avuto problemi con le droghe, ma quando è arrivato nella nostra casa ha capito che doveva cambiare e ha deciso di completare il cammino di sei mesi. Alla fine ha detto " **Qui ho imparato ad essere famiglia e a mangiare insieme**".

Ora si sta organizzando per poter incontrare i suoi figli a Santa Catarina.

Carlos Javier ha ricevuto il Battesimo, la Prima Comunione e la Cresima, condividendo con noi la realtà che si vive oggi in Venezuela, ha parlato delle difficoltà e della miseria che la gente sta affrontando, ci ha detto: " **La Missione Belém è un pezzo di paradiso**".

Ringraziamo Dio per tutte le grazie che ci ha dato questo mese!



Dare i Sacramenti a chi non li ha ancora ricevuti

Tra le esperienze di amore più sentite nelle nostre case spiccano le celebrazioni dei Sacramenti. Pensate che il 23 agosto 2019 abbiamo celebrato una messa con 19 Battesimi e 22 Prime Comunioni, e il giorno 24 il Vescovo ha cresimato 24 fratelli.

Tra questi vogliamo ricordare la testimonianza del nostro fratello Marcos Paulo Pantoja. Marcos era già stato più volte nelle nostre case di accoglienza, ma non riusciva a restare con noi per più di due mesi. Sempre lo incontravamo nella strada a Ver-O-Peso, ma quest'anno è successo un fatto nuovo: ha ricevuto una scarica elettrica di 3000 volt.

È sopravvissuto e come dice lui stesso " **ho ricevuto una nuova opportunità da Dio**". Marcos ha perso

una delle braccia, ha dovuto sottoporsi ad un innesto del cuoio capelluto e infine le gambe si sono contratte costringendolo a letto. Dimesso dall'ospedale, è stato mandato da noi e all'arrivo disse: " **ora sto bene, sto con la mia famiglia**".

Ha ricevuto il Battesimo, la Prima Comunione e la Confermazione. Ha vissuto la Messa con grande intensità, essendo emozionato all'idea di essere battezzato e di ricevere il corpo di Cristo.

Ha ringraziato Dio, perché pensava di non poter riuscire a vivere questo momento e riconosce che solo per la grazia di Dio il suo desiderio si è avverato ... Durante la Messa lo abbiamo sempre visto sorridere, lodare e ringraziare Dio.



L'esperienza di Medjugorje 2019

Ci sono esperienze che, come un dono prezioso, è difficile ricevere due volte: questo è stato Medjugorje 2019

Circa 500 i fratelli e le sorelle di Missione Belém Italia che hanno vissuto questa esperienza



Avete ricevuto lo Spirito Santo?

Questa è la domanda che ci ha provocato subito all'apertura degli esercizi spirituali a Shiroki Brieg, facendoci riflettere sul "se, quando e come" abbiamo ricevuto lo Spirito Santo nella nostra vita.

In effetti molti si sono accorti durante questi giorni, vissuti in comunità, di conoscere poco o non abbastanza la Persona dello S.S. In particolare si è fatta molta chiarezza sulla relazione tra lo Spirito Santo e Maria.

Ha così "preso vita un'immagine" in cui lo Spirito Santo e Maria formano il corpo di Gesù, generando il Gesù terreno. Abbiamo potuto meditare il mistero della paternità dello Spirito Santo (l'Increato), che con Maria genera Gesù (il Creato). Un'esperienza che ha aperto la mente e il cuore di tutti i partecipanti.

P. Gianpietro ci ha guidati, passo a passo, alla conoscenza della Persona dello Spirito Santo, con testimonianze di vita che rendevano "visibile" e davano il senso di quanto veniva spiegato.

Qui si inserisce una gioiosa e profonda testimonianza di Cacilda, della sua esperienza con lo S.S. dopo il suo primo Ruah. La semplicità delle sue parole e dei suoi gesti ci hanno toccato il cuore, fissando nella nostra anima il modo con cui lo Spirito Santo è capace di manifestarsi dentro il nostro quotidiano.

Interessante è stata la riflessione sulle tre Persone della S.S. Trinità, che ha evidenziato la singolarità della persona dello S.S. riguardo il Padre e il Figlio. Per la maggior parte di noi questi temi, non facili, si sono chiariti e riempiti di emozioni, grazie anche alle testimonianze personali di p. Gianpietro e Cacilda.

I temi e le dinamiche sono stati accompagnati da momenti in cui l'ascolto si è trasformato in impegno personale, così come avviene quando "facciamo" il nostro diario spirituale.

Sul Krizevac

Un'esperienza intensa è stata la salita al monte Krizevac, dove ci è stata di esempio la determinazione di un fratello di 81 anni, che ha voluto salire insieme a tutti fino alla cima del monte.

Qui c'è stato un lungo tempo di "deserto" che ha predisposto gli animi all'ascolto delle meditazioni di p. Gianpietro, affinché ognuno chiamasse dentro di sé lo Spirito Santo, il "Paraclito", che significa "Chiamami". Un'esperienza profonda ma concreta, personale e comunitaria insieme, una testimonianza tangibile di come si possa vivere la propria interiorità in modo "accresciuto" quando si fanno profonde esperienze comunitarie.

Sul Podbrdo

Il pellegrinaggio si è concluso sulla collina delle apparizioni, dove ciascuno di noi ha potuto fare la sintesi dentro di sé dell'esperienza spirituale di questi giorni alla ricerca dello Spirito Santo. A questo momento di interiorizzazione è seguita una lunga preghiera e meditazione di p. Gianpietro e Cacilda.

Ci si è raccolti tutti insieme attorno a Maria invocando la sua benedizione per tutta la missione Belém.

Maria come reale fondatrice, non solo ispiratrice, della Missione, attraverso la luminosa ruota apparsa nel cielo l'1 ottobre 2005.

Il nostro sereno augurio è che tutti i fratelli e le sorelle che hanno partecipato possano ora offrire la propria testimonianza a chi non ha potuto essere presente.



In alto: alcuni momenti degli esercizi spirituali a Shiroki Breg, dove alle catechesi si sono alternati momenti di gioia e di canti.

A destra: l'ultimo giorno del ritiro, sulla collina delle apparizioni del Podbrdo, durante la meditazione di p. Giampietro e Cacilda.





La missione in **ITALIA** In udienza dal Papa



LA CHIESA ACCOGLIE LA MISSIONE BELEM: INCONTRO IN VATICANO E SALUTO AL PAPA

Nei giorni dal 19 al 21 Settembre 2019, Padre André e Tamires hanno potuto partecipare all'incontro in Vaticano: "Incontrare Dio è Possibile?" L'incontro internazionale era organizzato dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

Sono stati giorni intensi di approfondimenti, insieme alle altre Associazioni, sulle Vie di Evangelizzazione di questo tempo, a partire dalle sfide trovate nei giorni d'oggi: l'ateismo, le differenze religiose, l'indifferenza. Giornate anche ricche di testimonianze, che ci fanno

capire che nonostante le sfide siano tante, incontrare Dio è possibile.

Mons. Rino Fisichella ha accompagnato i tre giorni di questo incontro.

“Quello che ci ha sorpreso di più è stata la riconoscenza da parte della Chiesa verso la Missione Belém. Durante le pause, tra un intervento e l'altro, ci facevano domande sul cammino della nostra Missione.

Con nostra grande gioia, l'ultimo dei tre giorni di incontro si è concluso con l'udienza con il Papa, alla fine della quale abbiamo potuto dare il nostro saluto personale a Papa Francesco.

Era presente Mons. Fisichella che, parlando al Papa, diceva «Loro sono della Missione Belém, e stanno con i poveri».

Papa Francesco a queste parole ha sorriso e ha risposto: «Grazie, grazie». Questo grazie va a tutta la Missione Belém, a tutti noi che ci impegniamo nell'evangelizzazione e nell'aiutare e stare vicini ai poveri”.

La missione in **ITALIA**

Le case di Lamezia Terme



Le nostre case di accoglienza di Lamezia Terme offrono una possibilità di recupero ai fratelli che incontriamo nelle strade delle città italiane.

Casa Domus e Casa degli Ulivi ospitano circa 30 fratelli. Qui convivono fratelli di diverse religioni e nazionalità: italiani, polacchi, indiani, nigeriani, marocchini, ucraini, somali.



A sinistra: la S. Messa celebrata da p. Gianpietro in una delle case di Lamezia



A destra: alcuni fratelli accolti mentre studiano l'italiano

La sfida della diversità

Proprio per le diversità etniche, linguistiche e culturali, evangelizzare i fratelli che ospitiamo è una grande sfida. **Stiamo concentrando le nostre missioni di strada a Napoli e a Roma.** In luglio 2019, subito dopo la missione di strada di Roma, abbiamo fatto uno Jeshua con fratelli di 5 nazionalità diverse.

Se è una difficile sfida l'evangelizzazione di culture diverse, è veramente molto bello vedere come in Dio è possibile riunire tanti popoli per formare un'unica famiglia.

Una piccola testimonianza di ciò, può essere quanto è accaduto ad un fratello somalo che, nel momento in cui ha avuto una crisi epilettica, ha ricevuto subito l'aiuto di vari fratelli. Quando si è svegliato, si è trovato circondato da chi gli parlava in polacco, in arabo o in italiano... Ogni giorno accadono piccoli fatti che ci fanno capire che in Dio siamo un'unica famiglia, senza differenze di nazioni o religione.

“Ora et Labora”

Naufrago che salva naufrago. Questo semplice motto sintetizza il metodo che guida l'operato dei fratelli delle nostre missioni nel mondo. Siamo tutti tanto deboli, tanto feriti, che solo Gesù è capace di realizzare in noi il miracolo della salvezza. Dio manifesta la sua misericordia attraverso ciascuno di noi, vasi di creta spezzati: mentre ci recupera ci chiede

di recuperare i nostri fratelli e mentre ci soccorre ci chiede di soccorrere i nostri fratelli. Dio fa di noi una santa catena di soccorso: “dall'inferno al cielo”. Le nostre case accolgono i più poveri, soprattutto coloro che vivono senza fissa dimora e, i fratelli che abitano con noi, percorrono un cammino di promozione umana e religiosa, basato sul metodo benedettino “Ora et Labora”, e cioè sulla preghiera (meditazione della Bibbia, catechesi, adorazione eucaristica...) e sul lavoro (lavori di casa, di muratura, produzione di piccoli oggetti...).





Dal 2011 abbiamo accolto 500 fratelli di strada

Questi fratelli sono raccolti attraverso le missioni di strada nelle più grandi città d'Italia e anche grazie all'opera dei gruppi di Pastorale di strada diffusi in tutte le altre città. Molti dei fratelli accolti in questi anni, nelle nostre case di Lamezia, sono stati aiutati, attraverso la preghiera e il lavoro, a ricominciare, a riprendere la propria vita nelle loro mani e molti di loro sono ritornati in famiglia o hanno iniziato a lavorare.

Alcuni hanno scelto di restare nella Missione, per poter aiutare gli altri fratelli che ora si trovano nella stessa situazione in cui loro si trovavano prima.



Il 50% non torna sulla strada

Negli ultimi mesi abbiamo ricontattato 41 fratelli che hanno vissuto nella nostra casa nel 2017, e la metà di loro è riuscita ad abbandonare la strada, tornando dalle proprie famiglie o trovando un lavoro. Il 19% si trova in una situazione migliore essendosi liberato dai vizi, ma, non avendo ancora una fissa dimora, frequenta i dormitori. **I fratelli che arrivano nelle nostre case restano circa un anno** e, se tutto va bene, decidono se continuare e rimanere nella Missione come volontari (coordinando o collaborando alla gestione di una casa), oppure tornare nella società cercando lavoro e ricostruendo una vita normale.





Visita del Vescovo mons. GIUSEPPE SCHILLACI

Mons. Luigi Cantafora, il vescovo che all'inizio della nostra missione a Lamezia Terme ci ha accolto con tanto amore e disponibilità, è andato in pensione. Il nuovo vescovo di Lamezia è Mons. Giuseppe Schillaci, originario della Sicilia, e il mese di ottobre abbiamo avuto la gioia di avere due sue visite alla nostra Missione.

Nella prima visita, il Vescovo ha voluto conoscere i nostri fratelli accolti e la particolarità della nostra casa che offre una famiglia a tanti fratelli di lingue diverse. Ha potuto così toccare con mano la "lotta interiore" dei fratelli nel lasciare la strada per venire a vivere per un lungo periodo di tempo nelle nostre case di accoglienza. Ecco le sue parole di commento alla visita: **"Che bello, voi siete un segno per questa città"**.

Nella sua seconda visita, il Vescovo ha celebrato la Santa Messa per i nostri gruppi di Evangelizzazione di Lamezia e Catanzaro, conoscendo così anche l'altra realtà della Missione Belém: quella dei laici. Ringraziamo Dio per questi segni di accoglienza della nostra Madre Chiesa!



Foto in alto:
Da sinistra, i missionari Renato, Wellington, André, Tamires e al centro il Vescovo

Foto al centro:
Momenti della S.Messa, per i gruppi di evangelizzazione, celebrata dal Vescovo

Foto in basso:
Il vescovo con alcuni dei nostri fratelli accolti.



La missione in **ITALIA** **Missione di Strada a Napoli**

Per iniziare bene il mese missionario, abbiamo pensato di fare una Missione di Strada a Napoli dal 27 al 31 settembre. Sono state giornate molto intense a diretto contatto con i nostri fratelli più poveri.

Eravamo in 8 persone per strada e nei giorni in cui siamo stati a Napoli, abbiamo vissuto nei luoghi dove ci sono i fratelli in difficoltà: alla Stazione centrale, nella Piazza Cavour, nelle mense, al Museo, al Duomo...



Abbiamo potuto stare vicini a molti fratelli di strada, e grazie a Dio, alla fine della nostra missione sette fratelli hanno deciso di venire con noi nelle nostre case di accoglienza a Lamezia Terme. Questi fratelli sono di nazionalità diverse: italiani, polacchi e nigeriani.

Abbiamo incontrato uno di loro seduto su una panca e quando ci siamo avvicinati abbiamo cercato di parlargli, senza capire cosa cercava di dirci: non avevamo capito che fosse sordo e che parlasse soltanto il dialetto napoletano. Così abbiamo fatto semplicemente un gesto dicendo "Vieni" e lui si è alzato ed è venuto con noi e ci ha seguito facendo amicizia con noi e decidendo poi di venire nelle nostre case. Grazie a Dio c'erano con noi Anna, coordinatrice del gruppo di Catanzaro e Fabio, fratello accolto nella nostra casa, che essendo napoletani ci hanno aiutato

a comunicare più facilmente con lui.

Un altro fratello, nel vederci, ci diceva "Grazie a Dio che vi ho trovato, voglio partire subito con voi", e dovendo partire il giorno dopo, ci siamo trovati il giorno seguente per lasciare Napoli insieme. **Lui ci ripeteva "Per favore, non dimenticatevi di me, perché io non c'è la faccio più"**. La vita di strada lo ha portato ad avere gravi problemi di salute e denutrizione. Arrivato alla casa di Lamezia pesava soltanto 48 kg e qui potrà ricominciare una vita nuova con Gesù, in una nuova famiglia che è la Missione Belém: una famiglia, per chi non ha famiglia".

Ringraziamo Gesù per i frutti di questa Missione e preghiamo per la vita e per il cammino di questi fratelli.





La "testimonianza dipinta" di Adamo

Adamo, fratello polacco, fino al mese di luglio era per strada a Roma per problemi con l'alcool.

Arrivato nelle nostre case ci disse che sapeva dipingere e, con nostra grande sorpresa, abbiamo potuto scoprire il talento che lui ha ricevuto come artista.

Ci ha colpito soprattutto il suo dipinto del Figlio Prodigio, nel quale ha raffigurato il proprio volto nel "figlio del Padre".

Lui ha certamente ricevuto da Dio il dono della pittura, ma non dobbiamo dimenticare che: "noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi" (2 Corinzi 4,7).

La testimonianza di Anna

Mi chiamo Anna e dal 2015 faccio parte della Missione Belém di Catanzaro, nell'equipe San Francesco di Paola. Il 27 settembre di quest'anno sono partita per la mia prima missione di strada che si è svolta a Napoli, la mia città natale.

Quando i missionari mi hanno proposto di andare con loro, subito la mia reazione è stata "ok, sto per farlo davvero" e mi sono chiesta: ce la farò? ce la farò a testimoniare la gioia di aver conosciuto e accettato Gesù nella mia vita coi fratelli di strada?

Arrivati a Napoli, subito con i missionari ci siamo messi in cammino dividendoci a gruppi di due; mi sono detta "povero Wellington, gli sono capitata proprio io". Camminando chiedevo a Gesù di rendermi capace nell'aiutare i fratelli che avremmo incontrato.

Il nostro primo incontro è stato con "Il Predicatore", un soprannome che io gli ho dato perché non siamo riusciti a farci dire il suo nome. Il Predicatore ci ha spiegato che non si deve chiamare l'Antico Testamento "vecchio testamento" perché non è rispettoso. Più giravamo per le strade e più mi chiedevo cosa mai può portare una persona a vivere così nella sporcizia, nella fame, nei vizi dell'alcool e della droga.

Questi giorni passati con i missionari sono stati una valanga di emozioni: dormire per strada, dividere il poco come una vera famiglia; è stata una gioia immensa, ma poi ti accorgi degli sguardi delle persone che ti passano accanto, delle persone "normali" con un lavoro, una casa, amici, una famiglia, il loro sguardo era un misto di pietà e di indifferenza; vedere le persone che si scansano quando ti vedono, che si spostano per paura e per disgusto, ha rafforzato in me il mio "Sì" nell'evangelizzazione.

Sono partita convinta di poter essere di aiuto ai fratelli di strada e ai piccoli, ai dimenticati, ai poveri, agli "ANAWIM" e, invece, sono loro che mi hanno insegnato ogni giorno, con lo sguardo di gioia quando ti fermavi lì con loro e gli chiedevi:

CIAO FRATELLO, COME STAI? quasi increduli che quella domanda fosse rivolta a loro. Anche andare tutti insieme alla S. Messa e all'Adorazione al mattino, FEDELE, RENATO, CARLO, NICOLA, CRISTOFER: sono solo alcuni dei fratelli che hanno accettato di venire nelle case di accoglienza. Ma da quando sono tornata, il mio pensiero fisso va ai fratelli che hanno deciso di non lasciare la strada, come Agostino, Gennaro, Salvatore, Luca e Maurizio. Maurizio dice che gli piace vivere in strada, che quella è la sua casa. Eppure aveva una tristezza negli occhi il giorno che siamo partiti, mi ha lasciato un'amarezza nel cuore, non era di certo lo stesso sguardo di gioia con cui ci aveva accolti. Quando sono tornata alcuni mi hanno fatto due domande.

La prima: COM'E' STARE CON LORO ?

La seconda: LO RIFARESTI?

Alla prima domanda rispondo che stare con i fratelli di strada, conoscerli, vedere tanti ragazzi venuti da lontano in cerca di lavoro per poi finire sulla strada, nei vizi dell'alcool, della droga, della fame, abbandonati, in una città grande come Napoli e piena di persone, questi fratelli sono invisibili.

Alla seconda domanda rispondo: Sì voglio tornare da loro, per condividere la gioia nel sapere che c'è un Padre che aspetta ognuno di loro a braccia aperte, per far festa perché i figli perduti sono tornati a casa o almeno hanno una speranza che c'è un Padre che li aspetta.

La missione in **ITALIA**

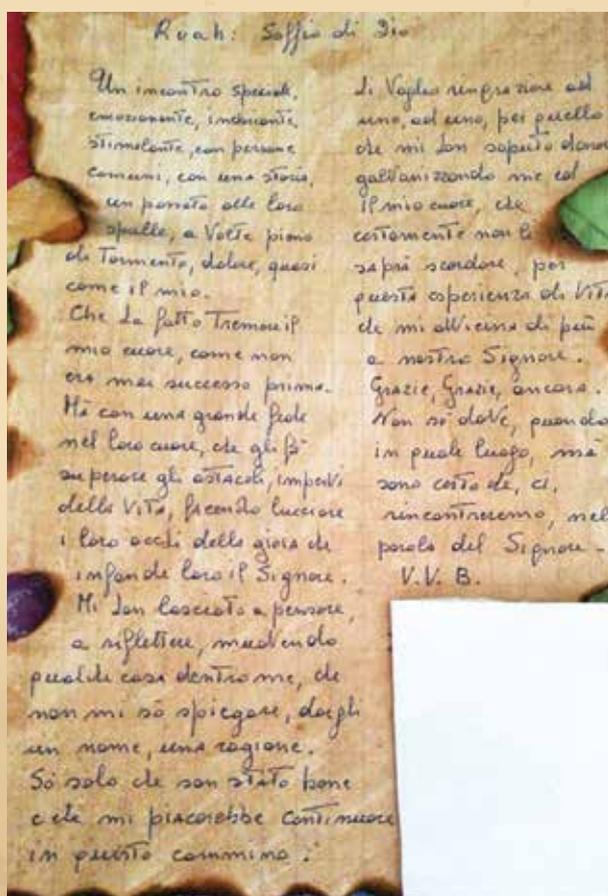
Lettere dal carcere

Abbiamo raccolto qui alcune lettere/ testimonianze di persone che Missione Belém ha avvicinato nelle carceri italiane: toccanti, disarmanti o semplicemente vere.

Per quanto riguarda noi missionari, la vita ci attrae là, verso quei luoghi della periferia umana dove le persone sembrano avere perso tutto

L'esperienza dei fratelli di Modena

I fratelli dell'equipe carcere di Modena lavorano in varie città italiane dove organizzano coraggiosi Ruah entrando nelle carceri, per raggiungere chi cerca di rimediare agli errori commessi e di ricostruirsi interiormente. Il carcere non è un'isola, anzi, rappresenta quella realtà che soffre a causa del peccato. Il cristiano e le nostre comunità sono chiamati a guardare a questa realtà con occhi diversi da chi giudica con il metro della giustizia umana, ma con occhi di misericordia: l'annuncio misericordioso di Cristo non può precludere nessuna persona.



La lettera di M.G.

Un incontro speciale, emozionante, inebriante, stimolante, con persone comuni, con una storia, un passato alle loro spalle a volte pieno di tormento e dolore, quasi come il mio.

Che ha fatto tremare il mio cuore, come non era mai successo prima. Ma con una grande fede nel loro cuore, che gli fa superare gli ostacoli impervi della vita, facendo luccicare i loro occhi dalla gioia che infonde loro il Signore. Mi son lasciato a pensare, a riflettere, muovendo qualche cosa dentro me che non mi so spiegare, dargli un nome, una ragione. So solo che son stato bene e che mi piacerebbe continuare in questo cammino. Vi voglio ringraziare ad uno ad uno per quello che mi avete saputo donare, galvanizzando me e il mio cuore, che certamente non vi saprà scordare, per questa esperienza di vita che mi avvicina di più a nostro Signore. Grazie, grazie ancora. Non so dove, quando e in quale luogo, ma sono certo che ci rinvieremo, nella parole del Signore.



La lettera di D.F.

La commozione sincera e la gioia profonda di tutti noi, vedervi offrirci il vostro triplice incontro e la vostra disponibilità in viva voce. Attraverso questo ennesimo incontro offrite il valore della fraternità umana. E, intanto, della mia parte, ringrazio perciò voi in quanto ci avete richiamati al cuore della nostra Fede e della nostra speranza. L'esperienza di questo bellissimo evento, come segno della vostra viva benevolenza e di ogni divino soccorso per le nostre anime.

Ed è un modo per far brillare la luce di Cristo in ogni cuore. Sono persuaso, se questo vostro messaggio, si riesca a diffondere tra tutti i popoli del mondo, allora nasce una cosa di cui solo Dio sa quanto abbiamo bisogno; nasce la speranza. Il vostro dono è un segno vivente dell'amore e della misericordia di Dio per noi reclusi. E' un messaggio di una totale e gratuita condivisione di vita rispettosa della dignità della persona docile alla voce dello Spirito Santo.

Questa ennesima esperienza, ravviva un carisma profondo, la santificazione personale e promuovendo iniziative e opere finalizzate all'accoglienza, alla formazione in Cristo, al conforto di coloro che vivono in situazioni come la nostra. Grazie di cuore di averci accolti, ascoltati e amati; perché il vostro messaggio è un profumo tramandato dal Cristo che lascia una traccia, una luce che vede anche un cieco e, soprattutto, fa tramutare un domani pulito,

*più bello e vedere nell'altro un fratello. E' un'esperienza che solleva un'onda di nostalgia per tutti i cuori desiderosi di Cristo, è un'esperienza che offre veramente ad ogni anima il pane della speranza, della carità e della certezza della fede. Ed è una realtà che esalta la rinascita dell'anima. **Intraprendere il vostro esempio significa reinventare ogni giorno la vita, significa accettare Cristo senza neppure chiedergli dove ci condurrà l'infinito amore che ha per ciascuno di noi.** Il vostro messaggio rende sacro l'essere umano e annulla la sofferenza nel nostro vivere e diventa l'ancora che Dio getta a chi non riesce a trovare il suo volto. Miei cari del Gruppo Belém, questa atmosfera che ha del soprannaturale a contatto con una società bisognosa di conforto, incida nel cuore un'esperienza tutta meravigliosa, un'esperienza che va sul fiume del tempo verso l'oceano dell'eterno, ed è una foce luminosa che addita l'approdo verso Cristo. Carissimi forse da questo cielo azzurro creato ed illuminato da voi, e noi, riceviamo una scintilla divina per rendere visibili le oscure strade della terra e indicare agli uomini la via del cielo. Così ogni anima è invitata ad immagazzinare il vostro messaggio con la speranza che la misericordia di Dio ci sorregge lungo la via; e augurando che questa vostra candela arda all'infinito. Così chiudo con l'impegno di ricordarvi sovente nel cuore. E vi ringrazio sinceramente. Che il Signore vi riempia della sua grazia e della sua pace. Amen.*

Francesco in Cristo



La missione in **ITALIA**

Approfondire la Parola e i suoi testimoni

Presentiamo una breve sintesi dei sussidi disponibili per la formazione cattolica, realizzati e utilizzati dalla Missione Belém.

Cellule catechetiche Missione Belém
disponibili in versione **video e stampate**

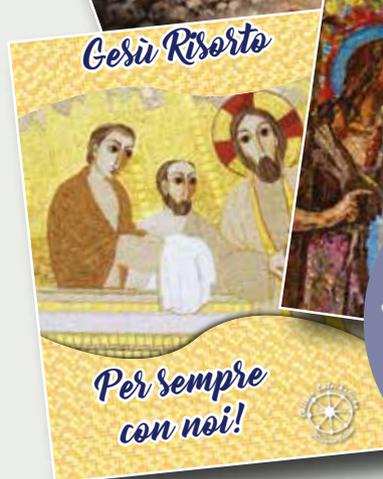


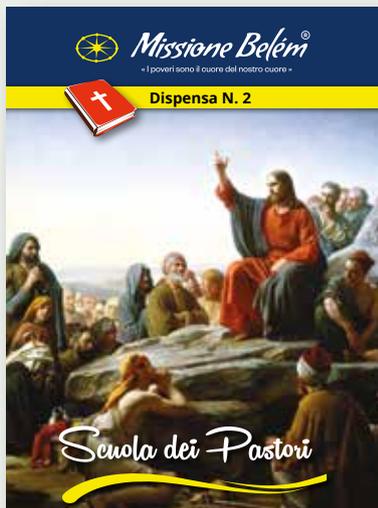
La Comprensione di Dio



Catechismo per adulti

A disposizione di tutti, la collana delle cellule catechetiche ci accompagna ad una maggiore comprensione dell'Antico e Nuovo Testamento, in tutta la sua bellezza profetica, che si radica nella nostra vita di ogni giorno. Sono sussidi indispensabili per coloro che vogliono incontrare la Parola e hanno iniziato un cammino con la Missione. Ecco i titoli delle dispense ad oggi già pubblicate: *È nato per tutti*; *Primi passi nella vita pubblica*; *Gesù Agnello Immolato*; *Gesù Risorto*; *Abramo*; *La Vita Nuova nello Spirito*; *Il potere dello Spirito Santo*; *Spirito persona viva*.



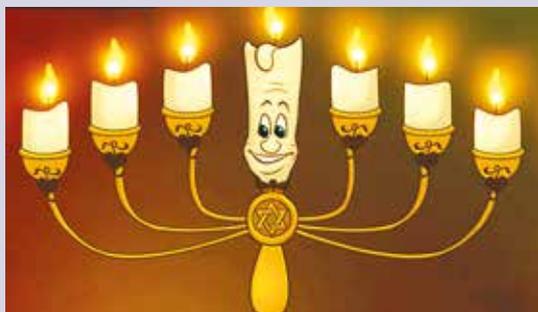


Scuola Pastori

*Dal Concilio Ecumenico Vaticano II - Lumen Gentium, 33 (CIC 900)
 "Come tutti i credenti, in virtù del Battesimo e della Confermazione,
 i laici sono incaricati da Dio dell'apostolato; perciò hanno l'obbligo
 e godono del diritto, individualmente o raggruppati in associazioni,
 di lavorare affinché il messaggio divino di salvezza sia conosciuto e
 ricevuto da tutti gli uomini e da tutta la terra ..."*

Buoni agricoltori della vigna del Signore

La Scuola Pastori nasce dal desiderio di imparare ad essere più profondi e di vivere in costante intimità con gli insegnamenti di Gesù, nella nostra vita quotidiana e nel desiderio di essere d'aiuto ai fratelli e alle sorelle che hanno bisogno della nostra opera missionaria.



Corso 7 luci

Da non perdere

Febbraio 2020

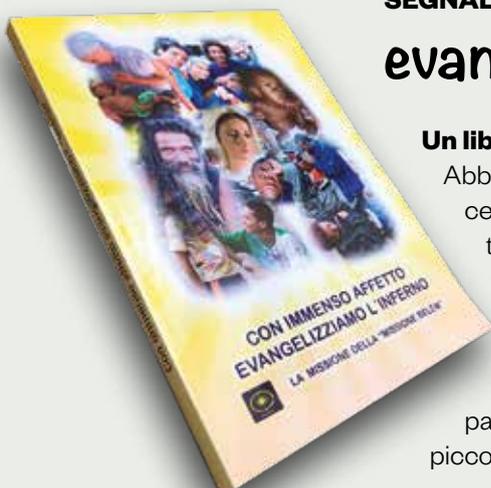


Fondato su di una sperimentata didattica, all'inizio del prossimo anno si terrà il nostro consueto appuntamento con le due giornate di formazione per tutti i fratelli e le sorelle italiani.

Per questo nuovo incontro abbiamo scelto il tema delle **virtù e vizi capitali**: un percorso che ci accompagnerà alla maggior comprensione di come riconoscere i nostri alleati spirituali e le tentazioni che ci allontanano dal raggiungere pace e serenità in Dio. La virtù costituisce l'equilibrio. **Si dice che dietro ogni santo c'è un grande vizio domato!**

Sempre **all'insegna della condivisione gioiosa**, i nostri corsi si snodano su due cardini ben rodati nei numerosi nostri incontri: una partecipazione attiva, un apprendimento personalizzato e comunitario. Lavoriamo in equipe e in comunità, ma il protagonista dell'evangelizzazione è sempre lo Spirito Santo.

SEGNALIAMO IL LIBRO: **Con immenso affetto evangelizziamo l'«inferno»**



Un libro/racconto su nascita e carisma della Missione Belém

Abbiamo raccolto in questo "libro" la storia della Missione Belém e alcuni cenni sulla nostra Spiritualità, come una piccola fonte di grazia per tutti quelli che vivono in Italia. Abbiamo tentato di sintetizzare un po' del cammino di questi anni, pensando che possa servire come testimonianza e stimolo a quanti lo leggeranno. La Missione Belém è stata chiamata a rivivere il Mistero della Sacra Famiglia di Betlemme: Gesù che nasce povero, in una misera grotta, in mezzo ai poveri pastori, avvolto dal calore di due sposi vergini: Maria e Giuseppe, una piccola famiglia immagine della Famiglia Divina della SS. Trinità.



Missione Belém®

« I poveri sono il cuore del nostro cuore »

ADOTTA UN BAMBINO A DISTANZA.

INIZIA ORA LA TUA ADOZIONE!



1€

AL GIORNO PER ADOTTARE UN BAMBINO

Basta poco

*per permetterci di nutrire,
curare ed educare un bambino
di Haiti. Per ogni adozione a
distanza vi terremo informati
della salute e della crescita
del vostro bimbo con l'invio di
una scheda personale.*

Per fare un'adozione a distanza basta telefonare al 041 466 817 o a Michele Rossato 338 889 1851, oppure scrivere a: info@missionebelem.com. Riceverai una foto del bambino/a e sue notizie ogni 6 mesi e, chissà, che un giorno tu possa visitarlo! **Compila la scheda con i tuoi dati e contattaci subito.**

Cognome e Nome

Codice fiscale

Indirizzo: Via N.

CAP Città Provincia

Telefono - Cellulare

e-mail

Data Firma

Sì, desidero adottare a distanza un bambino/a di Haiti e ricevere sue foto e notizie

Associazione Missione Belem ONLUS - BANCA ANNIA Filiale di Fossò (VE)

Causale: adozione a distanza - IBAN IT 61 W 08452 36130 0710 0007 6409

Il modulo compilato può anche essere inviato con Whatsapp.

I versamenti sono fiscalmente detraibili e sarà ns. cura inviarti regolare ricevuta per la denuncia dei redditi.